

Fermi fabbriche, cantieri, ministeri, servizi e scuole

Decine di migliaia ai cortei nel Lazio

Nella capitale una grande manifestazione dall'Esedra al Colosseo - Forte la presenza dei lavoratori dell'industria e dei dipendenti pubblici - Molti gli studenti dei Comitati unitari e le donne - Comizi di Benvenuto a Roma, Scheda a Civitavecchia e Marini ad Aprilia

E' stata innanzitutto una grande prova di forza e di responsabilità. E' questo il significato dello sciopero che ieri ha paralizzato il Lazio e delle otto manifestazioni che hanno visto una grande partecipazione dei lavoratori di ogni categoria, dei giovani, dei disoccupati e degli studenti. Alla è stata l'adesione alla giornata di lotta in tutta la regione delle diverse categorie. Quasi totale è stata l'astensione dal lavoro nell'industria ed elevata anche nel pubblico impiego e nella scuola dove lo sciopero è durato per l'intera giornata.

Compatta adesione in tutta la regione

Decine e decine di migliaia di operai, impiegati, studenti hanno partecipato alle manifestazioni che si sono svolte nel Lazio. A Civitavecchia, Aprilia, Frosinone, Viterbo, Ardea, Formello. Si è trattato di una combattiva giornata di lotta che ha testimoniato la volontà della classe operaia di chiedere a governo misure che avvino un diverso sviluppo del Paese.

Dalle fabbriche della periferia e dei centri industriali della provincia in decine di piccoli cortei, che hanno attraversato tutta la città, gli operai sono confluiti verso l'Esedra. La centralissima piazza si è riempita di operai ed ancor prima dell'ora fissata per l'appuntamento. Quando alle 9.30 la manifestazione si è cominciata, la strada dal grande striscione della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, all'Esedra non avevano ancora fatto il loro ingresso i lavoratori di diverse scuole della città.



Un momento del corteo svoltosi ieri a Roma durante lo sciopero generale

I motivi della lotta dei lavoratori delle aziende autonome

L'astensione dal lavoro durerà 24 ore - Giudizio negativo sull'atteggiamento del governo sui rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti - Riforme e lotta contro gli sprechi - L'esempio dell'ufficio conti correnti di Roma

Alla 21 di stasera inizia il primo degli scioperi articolati per settori omogenei dei lavoratori della pubblica amministrazione. L'astensione dal lavoro avrà la durata di 24 ore e interessa i dipendenti delle aziende autonome e cioè ferrovieri, postelegrafonici, telefonici di stato, personale dei monopoli, che si comporterà fino alle 21 di domani sera il blocco di rispettivi servizi.

I dipendenti pubblici (delle aziende autonome e amministrative) hanno orientato le richieste verso un'azione di sciopero articolato, restando le specificità e le particolari articolazioni di ognuna, alla ristrutturazione e alla riorganizzazione delle aziende, alla politica degli investimenti, all'occupazione e della riprese economica. Tutto ciò ha tenuto nel debito conto anche le richieste economiche ispirandosi ai principi perquisiti indicati dalla Federazione unitaria nel documento del 24 settembre scorso.

La domanda di aumenti salariali è stata nel complesso contenuta (con la dovuta astensione) a un aumento di un per cento (più un maggior contributo di benefici previsti dai contratti dell'industria). Ma anche di fronte alla richiesta di un aumento di un per cento (più un maggior contributo di benefici previsti dai contratti dell'industria) il sindacato non ha fatto obiezioni. Un orientamento che lo stesso Andreotti ha confermato alla segreteria della Federazione per il patto di collaborazione con i sindacati. La politica del governo ha risposto negativamente sostenendo di non essere in condizione di far fronte a un aumento di un per cento (più un maggior contributo di benefici previsti dai contratti dell'industria).

Per mesi dunque, i lavoratori dell'Heitemark, in larga maggioranza donne, hanno continuato l'attività produttiva con l'incubo dell'azienda dell'azienda nonostante questa sia sostanzialmente sana, vuoi per le sue capacità produttive, vuoi per l'ottima collocazione raggiunta sul mercato nazionale ed estero (oltre il 30% della produzione è destinata all'esportazione).

In tutto questo periodo di tempo la lotta unitaria non ha conosciuto pause. L'incontro con il sottosegretario On. Carli, iniziato con 3 ore di ritardo, si concludeva a mezzanotte con un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. La stipulazione veniva quindi discussa nel corso di una vivace e con momenti di forte tensione, assemblea di tutti i lavoratori che decidevano di rimanere a Roma.

Gli operai hanno trascorso la notte a bordo del pullman e all'alba di ieri hanno ripreso le trattative alla presenza di Meraviglia, Crementini e Caccia, della segreteria nazionale della FULTA, di rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL di Bari, del Consiglio di categoria e del Consiglio di fabbrica, della Regione Puglia, del Comune e della Provincia di Bari e alcuni parlamentari.

L'accordo afferma «l'impegno politico del governo a trovare una valida soluzione con l'intervento della GEPI». Per adottare la delibera di consenso l'intervento dell'ente, il Governo si è impegnato anche a convocare il CIPE entro 12 giorni. L'intesa prevede altresì la convocazione delle parti sindacali per verificare il concretizzarsi di tutti gli impegni.

L'intesa dopo due giorni di trattative al ministero dell'Industria

Intervento della GEPI per salvare le «confezioni Hettemarks» di Bari

Centinaia di lavoratori a Roma fino alla conclusione della vertenza - I termini dell'accordo - Una dichiarazione del compagno Caccia, segretario della FULTA - Soddisfazione fra gli operai

L'Heitemark di Bari non chiude. L'attività produttiva dell'azienda tessile e tutti gli 860 posti di lavoro saranno, infatti, garantiti dall'intervento della GEPI. L'accordo è stato raggiunto dopo due intense giornate di trattative presso il ministero dell'Industria che centinaia di lavoratori, giunti nella capitale martedì pomeriggio, dopo un combattivo corteo per le vie di Roma, hanno presidiato ininterrottamente fino alla conclusione della vertenza. La mobilitazione unitaria contro la chiusura dell'Heitemark era iniziata nel maggio scorso quando il ritiro dei capitali svedesi determinava il crollo finanziario della azienda e, quindi, l'intervento del tribunale di Bari con l'amministrazione controllata la cui scadenza è fissata per il giorno 18.

DA SINDACATI, ALLEANZA, UCI E COLDIRETTI

Sollecitato l'intervento pubblico per lo sviluppo della agricoltura

Si è svolta nella sede del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro una riunione tra la Federazione CGIL-CISL-UIL, le federazioni bracciantili e contadine aderenti, e le organizzazioni programmatiche del governo. Si è anche posta in rilievo l'importanza per l'agricoltura del disegno di legge sulla riconversione industriale, e si è sottolineato la rilevanza di quanto è emerso in sede di parere della Commissione Agricoltura del Senato.

Oggi nella capitale incontro nazionale dei bieticoltori

Si svolgerà oggi a Roma, al Teatro delle Arti, una manifestazione nazionale dei bieticoltori indetta dal Consorzio nazionale bieticoltori e con l'adesione di numerose organizzazioni professionali, cooperative e sindacali. La manifestazione ha una ragione immediata nella situazione gravissima in cui vengono a trovarsi migliaia di bieticoltori della zona centro-meridionale. I quali si trovano di fronte al rischio concreto di vedere marciare nei campi parte notevoli del loro prodotto e alla mancanza di non ricevere il prezzo previsto al momento di produzione. Si producono biotele oltre il contingente assegnato.

Illustrate da Marcora in commissione

Nuove norme e prezzi per importare la carne congelata della Comunità

Il ministro Marcora ha illustrato ieri alla Commissione Agricoltura della Camera le innovazioni della normativa comunitaria per la vendita all'Italia di 15 mila tonnellate di carne congelata. La decisione avverrà in tre riprese: il 15 novembre, con un primo corso, primo gennaio e primo febbraio 1977. Quaranta mila tonnellate rappresentano il dieci per cento della carne che, annualmente, importa.

Pasquale Cascella

«Perché si lasciano le terre incolte? Si leggeva in uno striscione srotolato da alcuni contadini a Viterbo. E' un interrogativo legittimo che non può non essere sollevato in una provincia come questa dove le terre incolte sono oltre 17 mila. In provincia di Latina, manifestazioni si sono svolte ad Aprilia dove ha parlato Franco Marini a nome della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, e a Formello, dove i lavoratori della Cassa del Mezzogiorno, di lotta a lavoro fermo per otto ore: allo sciopero hanno partecipato in modo massiccio giovani e donne che lavorano in piccole e medie aziende.

Avrà luogo domani

Assemblee in Campania preparano lo sciopero

Gli obiettivi al centro della lotta - L'intervento straordinario deve essere collegato alla riconversione e all'ampliamento della base produttiva

Dalla nostra redazione NAPOLI, 10. La Campania scende in lotta venerdì: quattro ore di sciopero generale di tutte le categorie con manifestazioni provinciali a Napoli e Caserta, a Benevento e ad Avellino. Nel Salernitano, dove il 28 ottobre c'è già stato uno sciopero generale, avrà luogo una manifestazione di zona a Vallo della Lucania e, nel capoluogo, l'incontro dei sindacati unitari con le forze politiche democratiche per la lotta all'inflazione, sviluppo economico e dell'occupazione in Campania e in tutto il Sud. costituiscono in sintesi gli obiettivi di fondo dello sciopero generale. Obiettivi che sono sostanziati da alcune scelte prioritarie poste dai sindacati unitari. In primo luogo i lavoratori sostengono che i fondi disponibili per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno siano collegati alla riconversione e all'ampliamento della base produttiva: chimica, elettronica, chimica, materiale ferroviario, metalmeccanica. Si chiede, poi, la revisione del piano triennale per lo sviluppo delle zone interne della Campania e la realizzazione degli investimenti Fiat. Sir, Tecnopole, ecc. insieme alla definizione di un piano per lo sviluppo agro-industriale. Viene ancora rivendicato dalle organizzazioni sindacali un progetto speciale per il risanamento e la riqualificazione dell'area napoletana a partire dal centro storico e dai quartieri più degradati della città, unificando e coordinando a questo scopo.

in breve

- ORDINAMENTO ISTITUTI PREVIDENZA. Le segreterie nazionali dei sindacati pensionati CGIL-CISL-UIL e una folta delegazione unitaria di pensionati ed dipendenti enti locali, in un colloquio avuto col sottosegretario al Tesoro sen. Abis hanno denunciato la inadempienza del governo che, in base all'accordo del 21 ottobre 1975 firmato dai Ministri Colombo e Cossiga, era impegnato a presentare il Disegno di Legge concernente «modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza».
UN MILIONE DI PENSIONI BLOCCHATE. «Un milione di pratiche di pensione arretrate: responsabilità, cause e rimedi». Su questo tema, ad iniziativa del Centro Operativo Unitario delle Federazioni Nazionali Pensionati CGIL-CISL-UIL, avrà luogo una conferenza stampa che si svolgerà alle 13 in aula magna della sede della Federazione CGIL-CISL-UIL in Via Sicilia 66 a Roma.

Ilio Gioffredi

Oggi a Mosca la firma di un nuovo accordo fra FIAT e URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. È stato dalla FIAT e dal ministero del Commercio estero dell'URSS l'accordo per la realizzazione dello stabilimento automobilistico «VAZ». Costruito a Città «Togliatti» (antica Staropol) in collaborazione diretta di centinaia di specialisti, tecnici ed ingegneri italiani il complesso produttivo è in grado di produrre vetture di tipo «124» e «124 special» dalle motorizzazioni, dal nome delle colline che sovrastano la zona del Volga dove si trova lo stabilimento.

Dieci anni fa, con il trattato della FIAT e del ministero del Commercio estero dell'URSS l'accordo per la realizzazione dello stabilimento automobilistico «VAZ». Costruito a Città «Togliatti» (antica Staropol) in collaborazione diretta di centinaia di specialisti, tecnici ed ingegneri italiani il complesso produttivo è in grado di produrre vetture di tipo «124» e «124 special» dalle motorizzazioni, dal nome delle colline che sovrastano la zona del Volga dove si trova lo stabilimento.

Orgi dalle catene di montaggio di Città «Togliatti» escono oltre 450 mila automobili. La produzione è destinata ad aumentare con l'efficienza in un prevedibile futuro. L'URSS sono già in fase di montaggio nuovi modelli e tra quelli la «Niva», una vettura fuoristrada a quattro ruote motrici, ideata dai sovietici per le zone campane. L'Unione Sovietica è un paese che si prepara a diventare una potenza industriale. La FIAT, per l'occasione è giunta stasera a Mosca in un momento di grande successo. L'URSS sono già in fase di montaggio nuovi modelli e tra quelli la «Niva», una vettura fuoristrada a quattro ruote motrici, ideata dai sovietici per le zone campane.

La proroga dell'accordo di collaborazione economica - potrebbe anche significare un nuovo passo verso la collaborazione che viene definita «raddoppio di Città e Togliatti» e cioè l'ampio impiego di tecnici e specialisti italiani per la realizzazione di una fabbrica di autoveicoli che si trova a Naberezhnye Chelny, nella Repubblica autonoma tartara. L'Unione Sovietica è un paese che si prepara a diventare una potenza industriale. La FIAT, per l'occasione è giunta stasera a Mosca in un momento di grande successo. L'URSS sono già in fase di montaggio nuovi modelli e tra quelli la «Niva», una vettura fuoristrada a quattro ruote motrici, ideata dai sovietici per le zone campane.

Carlo Benedetti